



**ERG S.p.A.**

**Linee guida per la compliance al D.Lgs. 231/01  
e alle leggi anticorruzione nelle società del Gruppo ERG**

Approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2013

## Premessa

Il presente documento sostituisce le “Linee Guida per l’adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 nelle Società del Gruppo ERG” approvate dal Consiglio di Amministrazione di ERG S.p.A. il 10 novembre 2011.

Tale aggiornamento nasce dall’esigenza di garantire una gestione dei rischi connessi alla responsabilità da reato anche per le società di diritto estero, coerentemente con le scelte di governance attuate, in tema di D.Lgs. 231/01, dalle società di diritto italiano.

Con riferimento alle previsioni normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti contenute nel Decreto Legislativo 231/2001 (d’ora in avanti anche “Decreto”) ERG S.p.A., in un’ottica di tutela della propria immagine, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro svolto dai propri dipendenti, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all’adozione ed attuazione, oltre che di un Codice Etico, di un “Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01” (d’ora in avanti “Modello”) e di una “Linea Guida Anticorruzione”, in considerazione delle proprie attività nel cui ambito ricorre il potenziale rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 nonché di violazione delle leggi anti corruzione.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l’adozione del Codice Etico, del Modello e di una Linea Guida Anticorruzione possa costituire un valido strumento di tutela della Società, oltreché di sensibilizzazione di tutti coloro che, internamente o esternamente, operano per il Gruppo ERG.

ERG S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, le società del Gruppo ERG ai sensi dell’art. 93 del T.U.F. svolgendo, ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle stesse. Per tale motivo, ha ritenuto di sintetizzare nel presente documento i principi e le regole generali di riferimento che le società controllate, di diritto italiano e di diritto estero, dovranno seguire.

Le presenti Linee Guida hanno una generale funzione di indirizzo in merito:

- all’adozione del Codice Etico del Gruppo da parte di tutte le società controllate, dirette e indirette, di diritto italiano e di diritto estero;
- alla gestione della responsabilità da reato delle società controllate, allo scopo di fornire un quadro di regole, obblighi e divieti in materia di:
  - “compliance 231”, per le società di diritto italiano, (ferma restando la responsabilità delle singole legal entity nella scelta di dotarsi o meno di un Modello 231 elaborato sulla base della propria specifica realtà aziendale);
  - “compliance alle leggi anticorruzione nazionali ed internazionali applicabili” al fine di prevenirne la violazione e nell’intento di assicurarne il massimo rispetto.

ERG S.p.A. trasmette, pertanto, ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione ovvero agli Amministratori Unici (o figure equivalenti) delle Società controllate di diritto italiano e di diritto estero i seguenti documenti:

- le presenti “Linee Guida per la Compliance al D.Lgs. 231/01 ed alle leggi anticorruzione nelle società del Gruppo ERG” (società di diritto italiano e società di diritto estero);
- il Codice Etico del Gruppo ERG (società di diritto italiano e società di diritto estero);
- il Modello di Organizzazione e Gestione adottato ex D.Lgs. 231/01 (società di diritto italiano);
- le “Linee Guida Anticorruzione” (società di diritto estero).

## Società di diritto italiano

### Adozione del Codice Etico

Le società di diritto italiano sottoposte a direzione e coordinamento da parte di ERG S.p.A. devono, sin dall'atto della costituzione ovvero in seguito al perfezionamento delle attività di acquisizione o di fusione, adottare il Codice Etico del Gruppo ERG.

La vigilanza sul Codice Etico dovrà essere affidata:

- nelle società amministrate da un Amministratore Unico, a quest'ultimo da parte dell'Assemblea, alla quale egli dovrà riferire circa le violazioni riscontrate e gli eventuali provvedimenti adottati o da adottare;
- nelle società amministrate da un Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Consiglio di Amministrazione da parte del Consiglio stesso;
- nelle società che hanno nominato un proprio Organismo di Vigilanza, a quest'ultimo da parte del Consiglio di Amministrazione.

ERG S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha il potere di verificare l'adozione del Codice Etico da parte delle proprie controllate, dirette ed indirette.

### Valutazioni circa l'opportunità di adottare il Modello

Le società di diritto italiano sottoposte ad attività di direzione e coordinamento di ERG S.p.A. devono svolgere periodicamente e sotto la propria autonoma responsabilità, richiedendo eventualmente il supporto delle Funzioni competenti della Capogruppo, specifiche analisi volte a valutare l'opportunità di adottare un proprio specifico Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01. In particolare, occorre considerare le possibili alternative all'adozione dei Modelli, eventualmente rimandando, ove possibile, alla documentazione organizzativa esistente.

Nel considerare l'opportunità di adottare il Modello di Organizzazione e Gestione, le società del Gruppo dovranno valutare l'esposizione ai rischi 231, in relazione alla propria specifica situazione, considerando in particolare i seguenti aspetti:

- presenza di personale dipendente;
- presenza di collaboratori a vario titolo;
- situazione operativa della società.

Sulla base delle risultanze dell'assessment condotto dalle singole legal entity, ciascuna di esse dovrà valutare le modalità di attuazione dell'articolo 6 del Decreto in riferimento all'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione, considerando le diverse opzioni rappresentate di seguito:

- completo – Comprensivo di tutte le componenti tipiche del Modello;
- light – Struttura snella di Modello;
- non completo – Struttura completa con focus su aspetti di rischio specifici;
- no Modello – Rapporto Costi / Benefici esimente sfavorevole.

ERG S.p.A. trasmette a ciascuna società controllata di diritto italiano il proprio Modello di Organizzazione e Gestione ed i principi che devono orientare e caratterizzare le scelte di ciascuna società del Gruppo in fatto di metodologia, struttura, logiche e adozione/aggiornamento del proprio Modello; in qualità di Capogruppo, essa ha il potere di verificare la rispondenza dei Modelli adottati ai criteri loro comunicati per mezzo delle presenti Linee Guida.

In particolare le società di diritto italiano che, a seguito dell'attività di assessment 231, decidano di dotarsi di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 dovranno svolgere le attività di seguito indicate, che sintetizzano l'approccio metodologico suggerito dalle Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione ex D.Lgs. 231/01 elaborate da Confindustria.

### **Attività preliminare all'elaborazione del Modello**

Qualora l'analisi preliminare circa l'opportunità di adottare il Modello avesse riscontro positivo, la società interessata dovrà procedere all'elaborazione del documento sulla base dell'attività preparatoria di seguito descritta:

- individuazione delle aree di rischio, eventualmente sulla base della mappatura dei processi aziendali esistenti;
- identificazione delle attività sensibili ("as-is analysis") mediante la quale individuare le attività e le funzioni aziendali maggiormente esposte a rischi 231;
- formalizzazione di una Gap Analysis comprensiva dei piani di miglioramento (action plan)
- condivisione della Gap Analysis con i key owner, con particolare riferimento alle azioni correttive da intraprendere ed ai relativi tempi di attuazione.

A fronte della ricognizione delle aree a rischio, della valutazione della normativa aziendale a presidio, dell'identificazione dei piani di azione più significativi, devono essere predisposti "Protocolli di controllo" finalizzati a regolamentare i comportamenti ed i controlli nell'ambito dei singoli processi e delle attività sensibili.

Le società controllate, ove ritenuto opportuno / necessario il ricorso a risorse esterne per l'elaborazione dei Modelli e per l'attività di risk assessment, possono richiedere il supporto delle funzioni competenti di ERG S.p.A.

### **Elaborazione del Modello**

Ciascuna società del Gruppo ERG è responsabile dell'adozione ed implementazione del proprio Modello, della nomina del proprio Organismo di Vigilanza nonché dell'individuazione delle proprie attività sensibili ex art. 6 D.Lgs. 231/2001.

Il Modello elaborato dalla singola società deve essere coerente con il profilo di rischio della società emerso dall'attività di risk assessment e deve essere articolato in una Parte Generale ed una Parte Speciale.

La Parte Generale deve descrivere:

- regime di responsabilità amministrativa delle imprese ex D.Lgs. 231/2001;
- motivazioni all'adozione del Modello e metodologia di predisposizione utilizzata;
- compiti, funzionamento, composizione e poteri dell'Organismo di Vigilanza;
- formazione e informazione da rendere ad amministratori e sindaci, dipendenti, fornitori e terzi in genere circa il Modello ed il D.Lgs. 231/2001;
- sistema sanzionatorio applicabile a dirigenti, dipendenti, amministratori e sindaci, fornitori e terzi in genere.

La Parte Speciale deve descrivere le Attività Sensibili proprie di ciascuna società sulla base delle risultanze del risk assessment effettuato. In tale contesto i Protocolli di controllo predisposti a mitigazione dei rischi-reato devono definire le azioni, i controlli esistenti/ da istituire al fine di mitigare i rischi ex D.Lgs. 231/2001, in termini di:

- descrizione del processo;
- ambito;
- regolamentazione;
- regole di condotta;
- segregazione dei compiti;
- procure e deleghe;
- tracciabilità.

I protocolli di controllo devono disciplinare le attività sensibili anche con riguardo alla normativa aziendale esistente ed ai riferimenti assunti dalla società nell'elaborazione del Modello (es. Codice Etico, Linee Guida Confindustria).

### **Modalità per l'adozione, l'aggiornamento e l'adeguamento del Modello**

Il Modello deve essere approvato dall'Organo di Amministrazione della rispettiva società che è competente ad apportare tutte le modifiche che si rendessero necessarie. Per le società amministrate da un Amministratore Delegato / Direttore Generale, questo può essere delegato dal Consiglio di Amministrazione ad apportare le modifiche che si dovessero rendere necessarie per ragioni di tempestività e che dovranno essere comunque ratificate dallo stesso nel corso dell'anno.

Le società controllate dovranno comunque procedere agli aggiornamenti necessari per eventuali mutamenti:

- nella struttura aziendale;
- nel profilo di rischio;
- nella normativa.

L'iniziativa circa l'aggiornamento del Modello è dell'Organismo di Vigilanza, che propone le modifiche e/o le integrazioni necessarie all'Organo di Amministrazione al fine dell'approvazione.

Contestualmente all'adozione del Modello deve essere attribuito all'OdV, individuato ex art. 6 del D.Lgs. 231/01, il compito di vigilare sul rispetto e sull'efficacia dello stesso e sul rispetto del Codice Etico.

## **Organismo di Vigilanza**

Il Decreto non fornisce indicazioni circa la composizione dell'Organismo di Vigilanza ma precisa come l'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento, debba essere un organismo della società (art. 6.1, b) dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Un tale livello di autonomia presuppone che l'Organismo di Vigilanza risponda, nello svolgimento di questa sua funzione, solo all'Organo di Amministrazione. La nomina dell'Organismo di Vigilanza e la revoca del suo incarico sono di competenza dell'Organo di Amministrazione, con facoltà per lo stesso di delegare i legali rappresentanti della società affinché provvedano con le necessarie sostituzioni in caso di dimissioni dell'Organismo di Vigilanza, riferendo all'Organo di Amministrazione stesso per la ratifica dell'eventuale nuova nomina.

Le società che adottano un Modello debbono nominare un Organismo di Vigilanza che, tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge, in relazione alle proprie dimensioni ed alla propria complessità organizzativa, sia in grado di assicurare l'effettività dei controlli cui è preposto, identificando tale Organismo preferibilmente come collegiale, con la presenza di almeno un componente esterno. I soggetti individuati quali componenti dell'Organismo di Vigilanza collegiale, ovvero l'Organismo di Vigilanza monocratico, debbono essere in possesso dei seguenti requisiti previsti dal D.Lgs. 231/2001, dagli orientamenti prevalenti nella giurisprudenza e dalle Linee Guida di Confindustria:

- autonomia e indipendenza;
- onorabilità;
- comprovata professionalità;
- continuità d'azione;
- capacità specifiche in tema di attività ispettiva e consulenziale di analisi dei sistemi di controllo e di tipo giuridico e penalistico;
- disponibilità dei mezzi organizzativi e finanziari necessari allo svolgimento delle proprie funzioni.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza collegiale, ovvero l'Organismo di Vigilanza monocratico, possono essere soggetti appartenenti al Collegio Sindacale.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza collegiale, ovvero l'Organismo di Vigilanza monocratico, rimangono in carica per un periodo preferibilmente non superiore a tre anni e possono essere riconfermati. In caso di decadenza dell'Organo Amministrativo che li ha nominati, per qualsiasi motivo avvenuta, rimarranno in carica fino al momento della nomina dei nuovi componenti (del nuovo Organismo monocratico), ovvero alla conferma dei precedenti (del precedente Organismo monocratico), da parte del nuovo Organo di Amministrazione.

L'Organo di Amministrazione della società deve garantire autonomia ed indipendenza all'Organismo di Vigilanza:

- rispettando i criteri di nomina sopra enunciati;
- attribuendogli il potere di vigilare sul Codice Etico e sul Modello come di seguito descritto;
- approvandone annualmente un adeguato budget di spesa;
- dotandolo di strumenti idonei per poter svolgere l'attività avvalendosi eventualmente anche di ausili specializzati esterni.

All'OdV deve essere attribuita la facoltà di:

- effettuare ogni verifica e ispezione ritenuta opportuna ai fini del corretto espletamento dei propri compiti;
- accedere liberamente presso tutte le funzioni, gli archivi ed i documenti della società, senza necessità di alcun consenso preventivo od autorizzazione, al fine di ottenere ogni informazione, dato o documento ritenuto necessario;
- disporre, ove occorra, l'audizione delle risorse che possano fornire indicazioni o informazioni utili in merito allo svolgimento dell'attività aziendale o ad eventuali disfunzioni o violazioni del Modello;
- avvalersi, sotto la propria diretta sorveglianza e responsabilità, dell'ausilio di tutte le strutture della società ovvero di consulenti esterni;
- disporre, per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei propri compiti, delle risorse finanziarie stanziare dall'Organo di Amministrazione.

Nell'adempimento del proprio mandato, l'Organismo di Vigilanza, al fine di verificare l'efficacia e l'effettiva applicazione del Modello, deve svolgere interventi periodici di verifica sulle aree sensibili per esposizione al rischio di reato.

L'Organismo di Vigilanza deve fornire chiarimenti a tutte le funzioni aziendali in merito al significato ed all'applicazione degli elementi del Modello.

All'Organismo di Vigilanza deve essere richiesto di comunicare i risultati della propria attività:

- in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno, all'Organo di Amministrazione e, se la società è quotata, al Comitato Controllo e Rischi;
- in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno, al Collegio Sindacale;
- semestralmente (nel caso di OdV collegiale) ovvero annualmente (nel caso di OdV monocratico), tramite una relazione scritta che riporti anche l'informativa sullo stato di aggiornamento e di attuazione del Modello Organizzativo, all'Organo di Amministrazione e, se la società è quotata, al Comitato Controllo e Rischi.

## **Società di diritto estero**

### **Indicazioni circa l'adozione del Codice Etico e delle Linee Guida Anticorruzione**

ERG S.p.A. ha stabilito che l'adozione del Codice Etico del Gruppo ERG è necessaria anche per tutte le società controllate di diritto estero soggette a direzione e coordinamento, sin dall'atto della costituzione ovvero in seguito al perfezionamento delle attività di acquisizione o di fusione.

Inoltre, al fine di rafforzare la compliance alle leggi internazionali anticorruzione, le società di diritto estero adotteranno le Linee Guida Anticorruzione.

Il Codice Etico e le Linee Guida Anticorruzione devono essere adottati con delibera dell'Organo di Amministrazione o di organo / ruolo equivalente della società, che saranno, inoltre, chiamati a vigilare sulla loro osservanza.

ERG S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha il potere di verificare l'adozione del Codice Etico e delle Linee Guida Anticorruzione da parte delle proprie controllate dirette e indirette di diritto estero.

### **Società in Joint Venture**

Le joint venture tra ERG S.p.A. o sue società controllate e le società partner sono escluse dall'attività di direzione e coordinamento e pertanto gestiscono in autonomia le tematiche relative alla responsabilità amministrativa degli enti e, più in generale, quelle connesse alla prevenzione dei reati.

ERG S.p.A. mette a disposizione di tali società i documenti adottati nell'ambito del Gruppo (Codice Etico del Gruppo ERG, Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 e Linea Guida Anticorruzione) affinché possano ispirarsi ad essi nell'adottarne di propri in linea con gli standard del Gruppo ERG e chiede di essere informata sulle scelte adottate.

**ERG S.p.A.**

Torre WTC  
via De Marini, 1  
16149 Genova  
Tel 01024011  
Fax 0102401585  
[www.erg.it](http://www.erg.it)

Sede Legale:  
via De Marini, 1  
16149 Genova

Capitale Sociale Euro 15.032.000 i.v.  
R.E.A. Genova n. 354265  
Registro delle Imprese  
di Genova/Codice Fiscale 94040720107  
Partita IVA 10122410151

